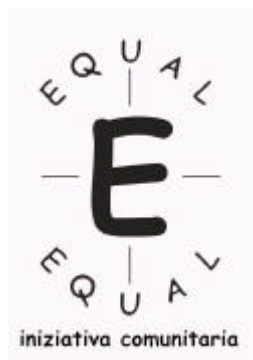


Programma di Iniziativa Comunitaria

EQUAL

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO



Maggio 2001

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

1. TIPOLOGIA PS E INFORMAZIONI COMUNI A TUTTI I PARTNER CHE PRESENTANO LA CANDIDATURA

Item 1.1 Titolo della Partnership (campo obbligatorio)

In questo campo si richiede di indicare il titolo dell'intervento progettuale.

Item 1.2 Tipologia della Partnership (campo obbligatorio)

Le Partnership di Sviluppo - PS - sono partenariati formalmente strutturati composti da una pluralità di organismi eterogenei che, sin dalle fasi iniziali della progettazione, devono promuovere una cooperazione attiva ed una definizione congiunta di obiettivi comuni, ruoli e responsabilità di ciascun organismo.

Le Partnership di Sviluppo si distinguono in **geografiche** e **settoriali**.

La PS è geografica se la natura del problema che intende affrontare è riconducibile a cause che derivano prioritariamente dalla specificità del luogo; essa si prefigge di realizzare un intervento in un'area territoriale relativamente limitata e, a tal fine, riunisce i soggetti chiave di quel territorio. La dimensione dell'area geografica nella quale si realizza l'intervento è legata all'estensione e vastità del problema individuato.

La PS è settoriale se interviene, senza riferimenti geografici predefiniti e obbligatori:

- in un determinato settore di attività economica (Agricoltura, Industria, Servizi);
- su un tema di particolare rilevanza nell'ambito della lotta alla discriminazione, all'esclusione ed alla diseguaglianza nel mercato del lavoro;

- in casi debitamente motivati, su uno o più gruppi specifici (gruppi sociali, etnici o generazionali).

In questo campo del formulario il proponente indicherà la tipologia della PS costituita/da costituire. Gli interventi riconducibili alla Misura¹ 1.2 "Prevenire l'insorgere di fenomeni di razzismo e xenofobia" ed alla Misura 5.1 "Migliorare la qualità dell'accoglienza e promuovere nuovi approcci formativi per i richiedenti asilo", possono essere presentati solo dalle PS settoriali e non da quelle geografiche.

¹ La numerazione delle Misure segue quella riportata nell'Avviso di gara che differisce da quella adottata nel DOCUP.

Item 1.3 Localizzazione o settore dell'intervento (campo obbligatorio)

In questo campo del formulario si forniranno ulteriori indicazioni relativamente alla localizzazione delle azioni o al settore di intervento.

Item 1.3.4 Codice o codici NUTS

In questo paragrafo, riferito esclusivamente alle PS geografiche, si richiede l'indicazione del codice NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche) della provincia o delle provincie interessate dall'intervento.

I codici delle province sono riportati nell'elenco che segue. Si segnala che nella versione automatizzata del formulario i codici sono selezionabili attraverso un'opzione all'interno del paragrafo 1.3.4..

Codice	Provincia
IT111	TORINO
IT112	VERCELLI
IT113	BIELLA
IT114	VERBANO-CUSIO-OSSOLA
IT115	NOVARA
IT116	CUNEO
IT117	ASTI
IT118	ALESSANDRIA
IT131	IMPERIA
IT132	SAVONA
IT133	GENOVA
IT134	LA SPEZIA
IT201	VARESE
IT202	COMO
IT203	LECCO
IT204	SONDRIO
IT205	MILANO
IT206	BERGAMO
IT207	BRESCIA
IT208	PAVIA
IT209	LODI
IT20A	CREMONA
IT20B	MANTOVA
IT311	BOLZANO-BOZEN
IT312	TRENTO
IT321	VERONA
IT322	VICENZA
IT323	BELLUNO
IT324	TREVISO
IT325	VENEZIA
IT326	PADOVA
IT327	ROVIGO

IT331	PORDENONE
IT332	UDINE
IT333	GORIZIA
IT334	TRIESTE
IT401	PIACENZA
IT402	PARMA
IT403	REGGIO NELL' EMILIA
IT404	MODENA
IT405	BOLOGNA
IT406	FERRARA
IT407	RAVENNA
IT408	FORLI-CESENA
IT409	RIMINI
IT511	MASSA-CARRARA
IT512	LUCCA
IT513	PISTOIA
IT514	FIRENZE
IT515	PRATO
IT516	LIVORNO
IT517	PISA
IT518	AREZZO
IT519	SIENA
IT51A	GROSSETO
IT521	PERUGIA
IT522	TERNI
IT531	PESARO E URBINO
IT532	ANCONA
IT533	MACERATA
IT534	ASCOLI PICENO
IT601	VITERBO
IT602	RIETI
IT603	ROMA
IT604	LATINA
IT605	FROSINONE
IT711	L'AQUILA

IT712	TERAMO
IT713	PESCARA
IT714	CHIETI
IT721	ISERNIA
IT722	CAMPOBASSO
IT801	CASERTA
IT802	BENEVENTO
IT803	NAPOLI
IT804	AVELLINO
IT805	SALERNO
IT911	FOGGIA
IT912	BARI
IT913	TARANTO
IT914	BRINDISI
IT915	LECCE
IT921	POTENZA
IT922	MATERA
IT931	COSENZA
IT932	CROTONE

IT933	CATANZARO
IT934	VIBO VALENTIA
IT935	REGGIO DI CALABRIA
ITA01	TRAPANI
ITA02	PALERMO
ITA03	MESSINA
ITA04	AGRIGENTO
ITA05	CALTANISSETTA
ITA06	ENNA
ITA07	CATANIA
ITA08	RAGUSA
ITA09	SIRACUSA
ITB01	SASSARI
ITB02	NUORO
ITB03	ORISTANO
ITB04	CAGLIARI

Item 1.4 Conoscenze linguistiche dei partner che presentano la candidatura (campo obbligatorio)

Ai fini della costruzione del partenariato transnazionale, è opportuno conoscere fin dalla candidatura al finanziamento quali competenze linguistiche sono in possesso dei soggetti che presentano tale candidatura.

In questo campo del formulario il proponente indicherà fino a quattro lingue (compreso l'italiano) conosciute dai componenti della PS.

Item 1.5 Esperienze dei partner che presentano la candidatura nelle precedenti Iniziative comunitarie Adapt e/o Occupazione (campo obbligatorio)

Equal raccoglie l'eredità delle due Iniziative che l'hanno preceduta. E', quindi, opportuno che le candidature indichino eventuali esperienze pregresse realizzate nelle due Iniziative da uno o più partner.

Item 1.6 Esperienze comuni dei partner (campo obbligatorio)

In questo campo del formulario il proponente indicherà se i partner (o alcuni di essi) hanno esperienze pregresse di lavoro insieme per attività simili a quelle che si intendono svolgere in Equal. Si indicherà la durata di tali attività e si riporterà una descrizione sintetica delle stesse.

Item 1.7 Formalità di costituzione attualmente ipotizzata per la PS (campo obbligatorio)

Il bando prevede due modalità per la costituzione della PS: la costituzione di forme associative ad hoc, prive di finalità di lucro e formalizzate tramite atto pubblico oppure la stipula di un accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i componenti la PS e registrato presso l'Ufficio del Registro.

In questo campo del formulario il proponente indicherà la forma che, all'atto della candidatura, si ipotizza verrà prescelta nel corso dell'Azione 1 per strutturare formalmente la PS. Tale indicazione non è vincolante ai fini della suddetta formalizzazione.

**2. INFORMAZIONI RELATIVE AI SINGOLI
PARTNER CHE PRESENTANO LA CANDIDATURA**

**Item 2.1 - 2.2 Soggetto referente - Altro soggetto
proponente (campi obbligatori)**

La candidatura è avanzata da almeno due organismi aventi finalità diverse che possono essersi già costituiti in forma associativa ad hoc per la presentazione della candidatura o possono rinviare tale costituzione all'Azione 1.

Le candidature presentate da un solo soggetto o da due soggetti aventi finalità analoghe sono inammissibili. La domanda di ammissione e il formulario di candidatura devono essere firmati dai legali rappresentanti degli organismi interessati.

Il soggetto indicato nel campo 2.1 sarà il soggetto referente per l'Autorità di gestione.

Nell'eventualità che la candidatura venga presentata da due o più soggetti non ancora costituiti in forma associativa, il soggetto indicato nel campo 2.1 sarà considerato il referente per l'Autorità di gestione.

Nell'eventualità in cui la forma associativa, realizzata ad hoc per la presentazione della candidatura, sia già costituita all'atto della presentazione del dossier, gli estremi di quest'ultima andranno inseriti nel campo "soggetto referente" (2.1); inoltre, sarà necessario indicare nei campi "altro soggetto proponente" (2.2) almeno due organismi facenti parte della forma associativa costituita.

La gestione amministrativa e finanziaria compete unicamente al soggetto referente. Inoltre, il soggetto referente è l'unico interlocutore dell'Autorità di gestione per tutti gli aspetti della vita del progetto, anche qualora i compiti affidati ai partner siano diversificati. Ad esempio, anche se il compito "raccolta ed elaborazione dati" è affidato ad un partner diverso dal soggetto referente, è sempre quest'ultimo che fornisce i dati all'Autorità di gestione.

In questa sezione del formulario, il soggetto referente indicherà:

- denominazione o ragione sociale (per esteso ed eventuale acronimo);
- indirizzo;
- estremi della persona da contattare;

- coordinate bancarie/dati fiscali;
- numero di persone che collaborano stabilmente con l'organismo;
- natura giuridica;
- tipologia dell'organismo;
- ruolo/i previsti che svolgerà nell'ambito della PS (*vedi oltre*);
- esperienze relative alla gestione di fondi pubblici (*vedi oltre*);
- cenni sulle principali attività dell'organismo (*vedi oltre*).

Gli altri soggetti proponenti forniranno le stesse informazioni tranne coordinate bancarie ed esperienze relative alla gestione di fondi pubblici.

Item 2.1.9 e 2.2.8 Ruolo/i che l'organismo svolgerà nell'ambito della PS (campo obbligatorio)

Questo campo presenta alcune tipologie aggregate di attività (a carattere prevalentemente gestionale), che i singoli organismi potranno svolgere nell'ambito della Partnership. Il formulario propone sei tipologie, più la possibilità di inserirne altre. E' richiesta anche una sintetica descrizione del ruolo e delle attività previste per ogni organismo.

Item 2.1.10 Esperienze relative alla gestione di fondi pubblici (campo obbligatorio)

In questo campo del formulario il proponente preciserà in maniera sintetica le esperienze pregresse maturate dal soggetto referente nella gestione di fondi pubblici, comunitari, nazionali e/o locali. Sarà oggetto di valutazione la capacità gestionale del soggetto referente.

Item 2.1.11 e 2.2.9 Cenni sulle principali attività dell'organismo (campo obbligatorio)

In questo campo del formulario si riporteranno in forma sintetica informazioni sulle attività istituzionali dell'organismo: missione, finalità, ambiti operativi, eventuale settore economico di riferimento, altro..

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Item 3.1 Eventuale bacino territoriale di riferimento

La compilazione di questo campo del formulario è **obbligatoria per le PS geografiche** e facoltativa per le PS settoriali.

Per le PS settoriali è possibile non specificare l'indicazione del bacino territoriale in cui viene realizzato l'intervento: tali PS possono infatti coinvolgere nell'intervento tutto o parte del territorio nazionale limitatamente alla problematica individuata.

Le PS geografiche devono indicare necessariamente il bacino territoriale di riferimento, riunendo gli attori chiave di una data zona geografica (ad esempio una o più città, un'area rurale, una collettività locale o un bacino d'impiego) per fronteggiare un problema rilevante nel proprio ambito territoriale. La dimensione dell'area geografica nella quale si realizza l'intervento non può eccedere l'ambito subregionale, coinvolgendo quindi il territorio di Comuni, Comunità montane, Province della stessa Regione. In particolare, l'intervento subregionale potrà essere diretto al territorio di uno o più Comuni o Province della Regione nella quale si interviene senza però coinvolgere aree appartenenti a Regioni differenti.

Item 3.2 Durata in mesi dell'intervento (Azione 1 + Azione 2) (campo obbligatorio)

In questo campo del formulario il proponente indicherà la durata del programma di lavoro della PS che, riferito all'Azione 1 e all'Azione 2, prevede una durata minima di ventiquattro mesi e massima di trentasei.

Item 3.3 Asse e Misura di riferimento dell'intervento

Item 3.3.1 - 3.3.5 Asse

Equal si articola in 5 Assi di intervento. Quattro di questi si riferiscono direttamente ai quattro pilastri della Strategia europea per l'occupazione; il quinto verte sulle esigenze specifiche dei richiedenti asilo. Ad ogni Asse è attribuita una percentuale indicativa del budget dell'Iniziativa:

- il 30% per l'Asse 1 OCCUPABILITA'
- il 25% per l'Asse 2 IMPRENDITORIALITA'
- il 27% per l'Asse 3 ADATTABILITA'
- il 10% per l'Asse 4 PARI OPPORTUNITA'
- il 3 % per l'Asse 5 RICHIEDENTI ASILO
- La quota restante spetta all'Assistenza tecnica

In questo campo del formulario, il proponente indicherà l'Asse di riferimento scelto per il quale richiede il finanziamento. Poiché i finanziamenti sono ripartiti per Assi, in nessun caso possono essere presentate richieste di finanziamento per progetti operanti su più Assi.

Item 3.3.6 - 3.3.11 Misura²

Ad ogni Obiettivo specifico corrisponde una Misura che identifica l'azione sovvenzionabile.

L'Asse 1 (**Occupabilità**) è l'unico ad avere due diverse Misure. Attraverso la Misura 1.1 sono finanziate azioni volte a creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli, restituendo una parità di trattamento alle persone che sono vittime dei numerosi ostacoli all'accesso al mercato del lavoro. La Misura 1.2 mira a prevenire l'insorgere di forme di razzismo e xenofobia.

La Misura 2.2 (Asse 2: **Imprenditorialità**) ha il fine di rafforzare l'economia sociale (terzo settore) nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei

² La numerazione delle Misure segue quella riportata nell'Avviso di gara che differisce da quella adottata nel

servizi. Questa Misura mira quindi a fornire gli strumenti necessari per creare un'impresa e per identificare e sfruttare nuove possibilità di occupazione nelle zone urbane e rurali.

La Misura 3.1 (Asse 3: **Adattabilità**), intende utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro, favorendo in questo modo la capacità di adattamento delle imprese e dei lavoratori ai cambiamenti economici e strutturali.

La Misura 4.2 (Asse 4: **Pari opportunità**), ha lo scopo di contrastare i meccanismi di segregazione professionale, a livello orizzontale e verticale, fondati sul sesso.

Infine, la Misura 5.1 (Asse 5: **Richiedenti asilo**), ha il fine di migliorare la qualità dell'accoglienza e di promuovere nuovi approcci formativi per i richiedenti asilo.

In questo campo del formulario il proponente indicherà la Misura, relativa all'Asse scelto, nell'ambito della quale la PS intende operare. Gli interventi riconducibili alla Misura 1.2 e alla Misura 5.1 potranno essere proposti soltanto dalle PS settoriali, mentre concorrono a tutte le altre Misure sia le PS geografiche sia quelle settoriali. In ogni caso, pena l'inammissibilità, ciascun intervento proposto, sia a livello geografico che settoriale, deve fare riferimento ad una sola Misura. A tale riguardo, si richiama l'attenzione sul fatto che non tutte le Amministrazioni regionali hanno scelto tutte le Misure. Pertanto, nella scelta della Misura, gli organismi proponenti di PS geografiche dovranno prestare molta cura a verificare quali Misure siano state effettivamente selezionate dall'Amministrazione della Regione di loro interesse (cfr. DOCUP Equal - Allegato 2).

Item 3.4 Descrizione del problema di discriminazione individuato (campo obbligatorio)

L'individuazione di un problema che crea sul mercato del lavoro discriminazione ed esclusione costituisce il primo passo di una corretta progettazione per la partecipazione all'Iniziativa

DOCUP.

comunitaria Equal. Infatti, questa individuazione deve consentire di circoscrivere in modo puntuale l'ambito di intervento e di formulare ipotesi sulle modalità operative di azione.

In questo campo del formulario il proponente fornirà le indicazioni analitiche relative al problema di discriminazione e di esclusione dal mercato del lavoro, nonché alle disuguaglianze reali o potenziali, da esso generate. La descrizione conterrà elementi di analisi relativi alla situazione sociale ed economica del territorio di riferimento (soprattutto per le PS geografiche), ovvero al settore economico e/o all'area tematica prescelta (soprattutto per le PS settoriali). L'analisi dovrà essere sufficientemente approfondita da consentire la comprensione del problema nei suoi nessi logici (situazione in atto; fattori discriminanti; cause identificate; popolazione coinvolta; sviluppo prevedibile; possibili soluzioni). L'analisi sarà opportunamente supportata da riferimenti a ricerche e studi condotti sull'argomento, nonché da cenni a precedenti esperienze condotte in materia dal proponente. Saranno oggetto di valutazione la completezza ed esaustività dell'analisi, il livello di approfondimento e il collegamento con le analisi dei fabbisogni realizzate o in via di realizzazione da parte di Parti sociali e Unioncamere.

Item 3.5 Descrizione dell'obiettivo generale dell'intervento proposto (campo obbligatorio)

In questo campo del formulario il proponente enuncerà l'obiettivo strategico fondamentale per il quale richiede il finanziamento, che dovrà essere strettamente connesso all'analisi del problema di discriminazione esposta nel punto 3.4. L'obiettivo generale dovrà essere sufficientemente chiaro ed espresso in termini non generici; inoltre, dovrà essere manifestamente coerente con le finalità generali di Equal e facilmente inseribile nel quadro delle priorità nazionali individuate nel DOCUP.

Item 3.6 Descrizione della strategia generale e delle principali attività che si intendono porre in essere per sperimentare soluzioni al problema individuato (campo obbligatorio)

La descrizione della strategia generale rappresenta il momento di raccordo tra l'obiettivo generale della PS, espresso nel precedente Item 3.5, e gli approcci operativi. Essa fornirà una visione organica dell'intervento con riferimento agli approcci utilizzati verso il problema individuato, alle linee di sviluppo della proposta progettuale, all'individuazione dei nessi logici tra le attività proposte e l'obiettivo generale enunciato nel precedente Item 3.5.

La strategia generale fornirà inoltre indicazioni di massima sull'articolazione delle attività programmate precisando gli obiettivi delle macro-attività previste e descrivendo sinteticamente metodologie e strumenti che saranno impiegati per raggiungere l'obiettivo.

Ad esempio, nel caso di un intervento il cui obiettivo sia combattere i rischi di discriminazione derivanti dal fatto che, in uscita dal sistema di istruzione e formazione vi sono persone con titolo di studio debole o inadeguato, la strategia preciserà le tappe a livello macro attraverso le quali si intende agire. Si cita, a titolo di esempio: l'individuazione dei bacini potenziali di rischio, la predisposizione di

percorsi di intervento, l'individuazione del target, l'attuazione degli interventi, l'esame dei risultati, la diffusione e il *mainstreaming*, altro... Sempre a titolo di esempio, fra le metodologie e gli strumenti: il bilancio di competenze, la formazione, la Fad, l'orientamento, l'alternanza formazione lavoro, le esperienze lavorative temporanee, altro...

In questo campo del formulario il proponente illustrerà la strategia complessiva dell'intervento con indicazioni sulle principali metodologie utilizzate, fornendo le informazioni necessarie a valutare la coerenza e la pertinenza della strategia generale con il problema individuato.

Saranno oggetto di valutazione la varietà degli approcci ipotizzati, la presenza dell'approccio di genere e l'utilizzo di precedenti esperienze, prodotti, metodologie, sperimentati con successo (non necessariamente dallo stesso organismo che presenta la candidatura), nell'ambito delle Iniziative comunitarie Adapt e Occupazione. Saranno inoltre valutate la considerazione delle specifiche esigenze delle persone disabili al fine di garantire loro l'accesso all'intervento e l'identificazione delle ricadute sul sistema economico e/o di settore e/o territoriale.

**Item 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12 Ambiti di
intervento e campi di azione (campo obbligatorio)**

Una volta determinata la Misura (campo 3.3.6 - 3.3.11), la sperimentazione delle azioni innovative proposte dovrà realizzarsi all'interno di macro ambiti di intervento e attraverso la combinazione di vari campi d'azione. L'individuazione degli ambiti di intervento all'interno dei quali sarà effettuata la sperimentazione e la scelta di una gamma di campi d'azione consentono di trasferire la strategia generale enunciata al precedente Item 3.6 su un piano operativo.

Si precisa che l'elenco degli ambiti di intervento fornito all'interno di ogni Misura è esaustivo, di conseguenza i proponenti dovranno indicare uno o più ambiti proposti dal DOCUP, facendo necessariamente riferimento alle priorità nazionali, nonché a quelle regionali per le PS geografiche. I

campi d'azione sono delle esemplificazioni. Il proponente potrà includere nel mix di attività elaborato anche campi di azione non espressamente citati dal DOCUP, purché coerenti con le priorità scelte a livello nazionale e regionale.

Questo campo del formulario si compone di 2 parti distinte:

- un campo chiuso, relativo agli ambiti di intervento, all'interno del quale il proponente indicherà l'ambito/gli ambiti di intervento su cui orienterà la proposta progettuale;
- un campo aperto all'interno del quale il proponente illustrerà il mix di azioni che intende realizzare per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Sarà oggetto di valutazione la varietà delle attività previste per sperimentare soluzioni al problema individuato, la coerenza delle scelte effettuate con la strategia generale e la pertinenza rispetto al problema individuato.

Segue elenco degli ambiti di intervento e campi d'azione previsti per ogni Misura

Misura 1.1 Ambiti di intervento

- sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere di ingresso e reingresso al lavoro e di nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego;
- innovazione, flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili;
- promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio;
- promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro.

Possibili campi di azione

- "Patti sociali" e "formativi" volti a promuovere sinergie tra i diversi attori-chiave dello sviluppo, per l'individuazione di una strategia concertata di sviluppo del capitale umano anche ed in particolare di quello maggiormente discriminato sul mercato del lavoro;
- "Patti per il lavoro" a livello locale, con le forze economiche e sociali attive sul territorio attraverso cui contribuire ad uno sviluppo del territorio che punti a eliminare quelle barriere che impediscono l'accesso al lavoro ai gruppi sociali maggiormente discriminati;
- azioni di riequilibrio del *mismatch* tra offerta e domanda di lavoro, a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego;
- azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola e associata (*empowerment*, innalzamento del capitale di competenze professionali e relazionali, accompagnamento autoimprenditorialità ecc.);
- interventi di valorizzazione delle risorse umane nell'ambito di programmi di recupero del patrimonio artistico e culturale in particolare in territori urbani degradati;
- interventi volti a creare nuove opportunità per trattenere i giovani nei piccoli centri impoveriti dagli esodi delle risorse umane;
- sperimentazione di nuovi accordi di inserimento tra le imprese e i destinatari finali che individuino a monte i risultati da raggiungere, le tappe e le richieste di ciascun contraente e che promuovano l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione come strumento di avvicinamento del soggetto alle imprese. Le sperimentazioni che si muoveranno in tal senso dovranno garantire un reale collegamento con i nuovi Servizi pubblici per l'Impiego, offrendo loro ulteriori strumenti e dispositivi per migliorare l'efficacia dei circuiti di sviluppo dell'occupabilità;
- osservatori permanenti sulle discriminazioni che coinvolgono i referenti dei diversi sistemi;
- costruzione di percorsi di tipo orizzontale capaci di coinvolgere gli operatori di diversi sistemi in un processo di deframmentazione degli interventi. A tal fine sarà necessario prevedere azioni di riqualificazione degli operatori nonché

prevedere azioni di riqualificazione degli operatori nonché l'individuazione di nuovi profili e figure professionali;

- osservatori dedicati ai gruppi maggiormente discriminati che coinvolgano i servizi per l'impiego sia per mettere a disposizione le informazioni necessarie alla costituzione degli osservatori, sia per promuovere una maggiore specializzazione dei servizi all'impiego con riferimento alle categorie più deboli;
- sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale (reddito minimo di inserimento, agevolazioni fiscali, sostegno alla famiglia, alla maternità, buoni servizio ecc.) con gli interventi di politica formativa e del lavoro;
- reti di servizi sociali, sanitari, culturali, con i servizi per l'impiego e formativi per l'attuazione di piani di reinserimento dello svantaggiato. Si pensi ad esempio ai programmi di riabilitazione socio-professionale dei detenuti (misure alternative al carcere), la cui efficacia dipende anche da una maggiore integrazione dei sistemi o settori (giustizia, cultura, lavoro, sociale ecc.);
- promozione di una maggiore qualità, flessibilizzazione e personalizzazione degli interventi formativi, in grado di rimuovere gli ostacoli che vivono i soggetti più deboli nella fruizione dei servizi formativi. La mancata appropriazione di competenze tecniche, relazionali e comportamentali, determina una disuguaglianza che rischia di rendere vano, nel medio e nel lungo periodo, qualsiasi intervento di politica attiva del lavoro. Sarà opportuno pertanto, sperimentare delle innovazioni nei servizi formativi al fine di renderli strategici nell'avvicinamento del soggetto al mercato attraverso l'appropriazione degli strumenti utili per accedervi agevolmente;
- nuove metodologie, nuovi strumenti di analisi dei fabbisogni di competenze dovrebbero consentire sia di mettere in trasparenza le capacità ed incapacità del soggetto, sia di agire sul suo grado di autonomia nella costruzione di un progetto di inserimento, soprattutto alla luce delle effettive competenze richieste dal mercato locale. In tal senso il trasferimento delle buone pratiche sperimentate dovrebbe interessare in primo luogo i Servizi pubblici per l'impiego al fine di facilitarne la specializzazione verso specifiche categorie di utenza particolarmente deboli sul mercato.

Misura 1.2 Ambiti di intervento

- mobilitazione dei mezzi di comunicazione e informazione per sensibilizzare, informare e prevenire fenomeni di razzismo e xenofobia.
- coinvolgimento attivo degli attori sociali ed economici nella lotta al razzismo e alla xenofobia nel mercato del lavoro
- sostegno all'elaborazione e all'utilizzo di metodologie e strumenti educativi che favoriscano la diffusione dell'interculturalità.

Possibili campi di azione

- il coinvolgimento attivo delle rappresentanze dei giornalisti, delle associazioni di categoria dei pubblicitari, dei produttori di programmi TV e radio, degli editori ecc., in interventi che intendano integrare le problematiche del razzismo, dell'intolleranza e della xenofobia nelle politiche di sviluppo (*mainstreaming*) dei media, della comunicazione e

dell'informazione, evitando nelle rappresentazioni dei fatti riferimenti all'appartenenza etnica e/o religiosa quando non sia indispensabile per una corretta informazione;

- interventi informativi e di sensibilizzazione rivolti ai diversi operatori della comunicazione sulla pluralità culturale, sul razzismo, sull'intolleranza e la xenofobia, per mettere in grado gli operatori di riconoscere e combattere il fenomeno, promuovere la parità di diritti e di trattamento;
- elaborazione e adozione di "carte dei media" che contengano linee-guida rivolte agli operatori del settore per contrastare il razzismo, in particolare sul mercato del lavoro, promuovere il pluralismo culturale e la parità di opportunità e di trattamento indipendentemente dalle origini etniche, nazionali, culturali, religiose;
- iniziative divulgative che trattino i temi riguardanti paesi, popoli e culture diverse in modo da fare emergere la loro complessità, evitando stereotipi e semplificazioni;
- spazi informativi sulla normativa nazionale in tema di integrazione e lotta al razzismo, sulle buone pratiche di integrazione socio-professionale;
- campagne di comunicazione sociale per accrescere la sensibilità sui pericoli che il razzismo rappresenta per l'uguaglianza dei diritti e per la convivenza pacifica;
- interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a rappresentanti di associazioni sindacali e datoriali, operatori dei servizi per l'impiego pubblici e privati, enti locali, imprese per intervenire sulle rappresentazioni del fenomeno e migliorare l'offerta dei servizi;
- promozione di accordi quadro tra le parti sociali, a livello nazionale e locale, per combattere la discriminazione razziale ed etnica nelle imprese, facilitare l'accesso all'impiego da parte di immigrati, minoranze etniche e religiose nonché promuovere la diffusione di buone pratiche nei luoghi di lavoro;
- attivazione di collaborazioni stabili tra attori pubblici, privati e del privato sociale per dotare i servizi socio-assistenziali, del lavoro e dell'occupazione di figure di intermediazione culturale appositamente formate;
- sperimentazione di dispositivi e strumenti all'interno delle imprese che possano prevenire e ridurre fenomeni di discriminazione: sportelli per presentare reclami, designazione di mediatori specificamente formati;
- monitoraggio delle prassi nei luoghi di lavoro, dei contratti collettivi, dei codici di comportamento, ricerche, scambi di esperienze e di buone prassi
- istituzione di organismi indipendenti (Osservatori), a livello regionale o locale, che ricevano e diano seguito alle denunce inoltrate dai singoli in materia di discriminazione a causa della razza e dell'origine etnica, promuovano inchieste o indagini in materia, pubblicino relazioni, formulino raccomandazioni e azioni positive su questo tipo di discriminazione;
- interventi formativi e di aggiornamento degli operatori del sistema formativo e scolastico per favorire l'utilizzo di approcci educativi e formativi che favoriscano il rispetto reciproco, l'arricchimento e lo scambio interculturale;
- elaborazione di metodologie e strumenti didattici incentrati su un approccio multiculturale e multi-etnico;
- sperimentazione di percorsi educativi e formativi che promuovano la valorizzazione e il riconoscimento delle conoscenze e delle

la valorizzazione e il riconoscimento delle conoscenze e delle competenze pregresse di allievi stranieri e di altre etnie, il rafforzamento delle conoscenze linguistiche e delle competenze "metaprofessionali", che riguardano cioè più la sfera del "saper essere" e del "sapersi relazionare";

- sviluppo e al consolidamento di reti di collaborazione tra enti di formazione ed istruzione, associazioni, enti locali, al fine di garantire una reale integrazione e un reciproco arricchimento tra culture differenti.

Misura 2.2 Ambiti di intervento

- sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale.
- qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai servizi erogati all'esterno.

Possibili campi di azione

- sostegno alla creazione di impresa, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno dove l'economia sociale sta attualmente rafforzando il processo di crescita imprenditoriale, attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati; di promozione di ricerche di mercato;
- sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese, quali i servizi di consulenza legale, di archivistica, di grafica, di marketing, di riciclo delle materie prime, ecc.
- sviluppo di servizi per le imprese *no profit* legati alla ricerca, al marketing e comunicazione, alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati;
- estensione del sistema dei voucher anche a servizi non sociali acquistati dalle famiglie e singoli, quali servizi "di prossimità"; servizi collettivi, in campo culturale, della tutela e valorizzazione di beni architettonici ed ambientali, del turismo accessibile e sostenibile;
- introduzione di criteri di qualità nelle gare pubbliche di aggiudicazione delle commesse, che tengano conto del valore aggiunto in termini sociali prodotto dall'economia sociale;
- promozione di impresa nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
- sviluppo di strumenti di finanziamento del *no profit*, sull'esempio di Banca etica, Mutue di Autogestione, forme di microcredito, ecc.;
- forme organizzative volte a creare un miglior ambiente di lavoro per i lavoratori in termini relazionali, che sviluppino rapporti partecipativi e fiduciari tra organizzazione e lavoratori;
- modelli di rapporto lavoratore/organizzazione/volontari, volti a perseguire un equilibrio tra livelli retributivi adeguati, formazione, esperienze maturate, responsabilità, impegno e qualità del lavoro;
- azioni di sistema volte a risolvere problemi di tipo procedurale, favorendo la definizione di un sistema trasparente di regole che governi le relazioni tra persona e organizzazione, afferenti alle modalità con cui l'organizzazione prende decisioni che interessano i lavoratori;
- forme di organizzazione ed orari di lavoro flessibili, coniugati con esigenze e tempi di formazione, di accompagnamento e sostegno, di inserimento sociale dei soggetti più deboli;

- di inserimento sociale dei soggetti più deboli;
- nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management gestionale;
 - sperimentazione di nuovi servizi e di nuove modalità di erogazione degli stessi, mediante la partecipazione degli utenti dei servizi erogati alla gestione degli stessi;
 - definizione di modelli di misurazione di qualità dei servizi erogati che, accanto ai criteri di efficacia/efficienza, utilizzino anche criteri inerenti alla soddisfazione dell'utente/fruttore e alla sua compartecipazione alla definizione e gestione del servizio stesso;
 - definizione e sperimentazione di percorsi formativi personalizzati rivolti alle figure professionali necessarie per l'erogazione dei servizi;
 - definizione di nuove figure professionali che favoriscano la differenziazione e la personalizzazione nell'offerta e nelle modalità di erogazione dei servizi dell'economia sociale;
 - elaborazione e sperimentazione di modelli di bilancio sociale, che utilizzino strumenti di misurazione qualitativa, in termini di impatto sociale, economico e di sviluppo locale delle imprese sociali.

Misura 3.1 Ambiti di intervento

- elaborazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane finalizzate alla formulazione di piani e programmi di sviluppo e formazione che prevedano percorsi formativi, anche individuali, volti a contrastare discriminazioni e prevenire rischi di obsolescenza dei lavoratori;
- sperimentazione di forme di bilancio di competenze e "certificazione sostanziale" per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite dai lavoratori;
- sperimentazione di nuove forme integrate di azioni (formazione/ricerca/intervento) in grado di rispondere alle esigenze dei singoli (con particolare attenzione ai lavoratori atipici) tenendo anche conto delle necessità delle imprese;
- promozione di interventi a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali finalizzati a creare nuove competenze professionali in grado di gestire i processi di cambiamento e di evitare l'emarginazione di individui e lavoratori dotati di competenze inadeguate.

Possibili campi di azione

- la realizzazione di analisi dei fabbisogni formativi individuati in relazione al problema di discriminazione che il partenariato di sviluppo intende combattere, nonché al target identificato; ciò potrà essere realizzato anche integrando le analisi dei fabbisogni in corso da parte delle parti sociali e delle Camere di Commercio;
- l'elaborazione e realizzazione di percorsi di educazione e formazione continua individuale e/o integrata, realizzati anche nella forma di congedi formativi;
- l'elaborazione e messa in atto di strategie di collaborazione fra aziende, sindacati e lavoratori per conciliare gli interessi dell'individuo e dell'impresa nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione. Ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato agenzie specializzate ed organismi, anche di

- piccole dimensioni, portatori di competenze specifiche;
- la sperimentazione di metodologie e approcci formativi flessibili idonei a favorire il trasferimento delle conoscenze fra lavoratori con diverse caratteristiche (livelli di responsabilità, di cultura, di competenze);
 - la sperimentazione di strategie di intervento per contrastare i deficit formativi che vaste fasce di popolazione hanno relativamente al processo di realizzazione della Società europea dell'informazione;
 - l'elaborazione e la sperimentazione di strumenti diagnostici e formativi (anche utilizzabili a distanza e *on-line*) tramite i quali favorire l'inclusione di lavoratori a rischio di marginalizzazione dal mercato.
 - lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti e di procedure finalizzati ad assicurare trasparenza ai dispositivi di certificazione delle competenze acquisite con percorsi formativi integrati e individualizzati. Ciò potrà includere anche la messa a punto di descrittori e di ambiti della certificazione omogenei su base nazionale, congiuntamente con le Parti sociali e le Regioni;
 - l'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di certificazione sostanziale e non formale;
 - l'elaborazione e la messa in atto di strategie di cooperazione fra aziende, sindacati, attori dello sviluppo e lavoratori, finalizzate alla sperimentazione di forme di bilancio di competenze. Ciò potrà essere fatto con il coinvolgimento nel partenariato di imprenditori e di rappresentanti dei lavoratori nonché di agenzie specializzate nell'analisi delle competenze, nella costruzione di percorsi formativi e nella certificazione delle competenze acquisite;
 - l'elaborazione e la sperimentazione di interventi di tipo informativo, consulenziale e formativo finalizzati a sostenere i settori locali trainanti e le vocazioni territoriali;
 - la sperimentazione di strategie di collegamento in rete e *networking* di operatori chiave dello sviluppo territoriale; in questo caso, sarà opportuno coinvolgere nel partenariato agenzie specializzate nell'animazione di rete;
 - la realizzazione di analisi delle competenze professionali legate allo sviluppo di un determinato territorio, e ritenute in grado di evitare l'emarginazione di soggetti e lavoratori dotati di competenze non in linea con tale sviluppo; ciò potrà essere fatto coinvolgendo nel partenariato gli enti locali, le parti sociali, l'associazionismo, le agenzie formative e gli organismi specializzati nell'analisi delle competenze.
 - lo sviluppo di figure professionali specializzate nello sviluppo del territorio e nel sostegno al tessuto imprenditoriale (soprattutto delle PMI) per la elaborazione di piani di sviluppo risorse umane.
 - l'elaborazione e la sperimentazione di interventi di tipo informativo, consulenziale e formativo finalizzati a sostenere imprese e lavoratori che sperimentano forme di organizzazione del lavoro innovative basate su modelli degerarchizzati.

Misura 4.2 Ambiti di intervento

- valorizzazione della risorsa femminile in contesti imprenditoriali ed organizzativi;

- promozione di interventi volti a contrastare forme di segregazione orizzontale negli ambiti professionali sia delle donne che degli uomini;
- miglioramento della condizione di lavoro e conciliabilità con la vita di non lavoro.

Possibili campi di azione

- promozione di attività di ricerca, rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere e analisi di organigramma.
- sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che coniughino tre fattori: obiettivi, tempi e qualità delle risorse;
- definizione di piani di sviluppo delle risorse umane volti da un lato ad ottimizzare la qualità e la produttività delle risorse femminili e dall'altro a rendere agevoli i percorsi di carriera;
- sperimentazione di modelli formativi rivolti a uomini e donne, finalizzati a coniugare competenze tecniche con competenze di genere (managerialità, comunicazione, relazionalità, gestione del conflitto, capacità organizzative, gestione delle risorse umane nell'ottica di genere, analisi dei carichi di lavoro, dei ruoli).
- applicazione di misure ad hoc di sostegno, motivazione e orientamento in fase di selezione e nel percorso professionale, finalizzate all'autovalutazione e all'*empowerment* personale.
- sperimentazione di osservatori/sistemi di monitoraggio sull'andamento delle tre variabili: genere, competenze, ruoli nell'ambito del percorso professionale.
- sperimentazione di modelli di valutazione delle competenze di genere volti a prevenire la segregazione professionale attraverso la definizione e sperimentazione di indicatori di professionalità ad hoc (operanti sui tre livelli: skill, competenze, metacompetenze).
- sperimentazione di interventi di flessibilità oraria che incidano simultaneamente sull'ingegnerizzazione dei tempi di vita, di lavoro e delle città;
- interventi di sensibilizzazione ed informazione degli attori locali pubblici e privati, al fine di diffondere una cultura delle pari opportunità tra uomo e donna in grado di rimuovere quei pregiudizi che attualmente relegano la donna in ruoli poco qualificati e meno retribuiti rispetto agli uomini e stimolare sinergie tra mondo aziendale e istituzionale.
- sperimentazione di azioni di formazione e sensibilizzazione volte a facilitare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i sessi;
- sperimentazioni di azioni positive interne a programmi "*work - family - life*", tempo di lavoro, tempo della famiglia, tempo personale, per poter sfruttare al meglio il "*diversity management*".
- la messa in atto di nuovi interventi che garantiscano, a coloro che si allontanano per tempi e motivi diversi dal luogo di lavoro, il diritto all'accesso all'informazione, alla formazione/riqualificazione e ad altri tipi di supporto;
- ricerca e messa in campo di dispositivi volti ad evitare che i nuovi strumenti di flessibilità del lavoro (part time, telelavoro) diventino "segreganti" per le donne;
- promozione del pieno utilizzo da parte di uomini e donne delle leggi sui congedi parentali.

Misura 5.1 Ambiti di intervento

- promozione di interventi informativi, formativi e di sensibilizzazione rivolti ad operatori pubblici e del privato sociale che garantiscano una conoscenza approfondita della condizione specifica dei richiedenti asilo e dei servizi attivi a livello territoriale;
- promozione di percorsi integrati di assistenza e formazione breve per favorire l'integrazione sociale e professionale dei richiedenti asilo.

Possibili campi di azione

- creare un sistema informativo integrato che rilevi e organizzi le informazioni sull'entità della presenza di richiedenti asilo rispetto alle condizioni di accoglienza esistenti nei diversi contesti territoriali;
- promuovere il coinvolgimento attivo di attori pubblici e privati (soggetti istituzionali, enti territoriali, associazioni di volontariato, imprese, enti di formazione, parti sociali ecc.) nella definizione di servizi di accoglienza atti a garantire interventi coerenti con le esigenze dei diversi contesti territoriali e con le risorse esistenti
- favorire processi di decentramento dell'accoglienza che permettano di ottimizzare le attività di inserimento evitando tensioni o allarmi sociali (es. messa a disposizione delle strutture logistiche pubbliche e del privato sociale per favorire la distribuzione sostenibile sul territorio dei richiedenti asilo, soprattutto in piccoli centri);
- promuovere, soprattutto nelle aree di maggior afflusso, interventi informativi, di sensibilizzazione e formativi rivolti agli operatori pubblici e del privato sociale finalizzati a rafforzare la conoscenza sulla normativa vigente, sulle problematiche specifiche dei richiedenti asilo e dei loro paesi di origine, sugli enti e servizi pubblici, privati e del terzo settore attivi nel territorio;
- attivare processi di collaborazione e consolidare modalità di lavoro integrato tra gli attori locali che vadano oltre la durata delle sperimentazioni progettuali, divenendo uno strumento di programmazione condivisa degli interventi nel territorio;
- promuovere percorsi personalizzati e integrati di formazione dei richiedenti asilo che favoriscano lo sviluppo delle competenze necessarie per facilitare il processo di integrazione sociale e l'autonomia economica (es. strumenti linguistici e conoscenze di base necessarie per garantire l'esercizio dei diritti e il rispetto degli obblighi connessi alla loro posizione giuridica, conoscenza del contesto sociale e lavorativo del paese ospitante, acquisizione e/o rafforzamento di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro locale, nazionale o estero ecc.);
- coinvolgere gli attori chiave diffusi su tutto il territorio nazionale nella realizzazione dei percorsi al fine di alleggerire la pressione cui sono sottoposte le strutture di accoglienza collocate soprattutto nelle aree di maggiore approdo;
- promuovere la stipula di "patti" tra richiedenti asilo ed enti responsabili dei percorsi di inserimento che, attraverso la definizione dei diritti e degli obblighi reciproci nonché delle modalità di realizzazione, favoriscano l'efficacia degli interventi;
- favorire le misure di accompagnamento ai percorsi di uscita dall'assistenza sia ai richiedenti asilo sia ai rifugiati.

Item 3.13.2 Descrizione dei partner nazionali o delle tipologie previste (campo obbligatorio)

La PS strategica è costituita appositamente da una pluralità di attori chiave con competenze ed esperienze diversificate.

In questo campo del formulario il proponente fornirà indicazioni riguardanti le tipologie di partner previsti o identificati, descrivendone le caratteristiche, le finalità, gli ambiti territoriali e/o settoriali d'intervento.

Item 3.13.3 Motivazioni della scelta dei partner nazionali (campo obbligatorio)

La composizione della PS sarà oggetto di valutazione avendo riguardo a:

- l'identificazione dei partner;
- la diversità dei partner;
- l'esperienza e la ramificazione sul territorio, in relazione a settore, tema o beneficiari;
- la presenza di organizzazioni innovative di piccole dimensioni;
- la pertinenza e coerenza rispetto al problema e alla strategia;
- l'identificazione del ruolo svolto dai singoli componenti all'interno della strategia;
- la capacità di diffondere e implementare i risultati.

In questo campo del formulario il proponente fornirà informazioni atte a consentire una valutazione accurata alle autorità preposte.

Item 3.13.4 Apporto atteso dai partner nazionali (campo obbligatorio)

La PS deve costituirsi tra soggetti impegnati a perseguire un obiettivo comune. I partner devono coniugare i loro sforzi e le loro risorse per trovare soluzioni innovative a problemi

particolari da essi individuati, assumendo a tal fine compiti specifici all'interno della PS.

In questo campo del formulario il proponente descriverà in modo concreto il contributo che, in base alle competenze ritenute necessarie, ciascun partecipante alla PS potrà apportare al conseguimento dell'obiettivo proposto, compreso l'apporto alle attività di indirizzo e di gestione della PS e all'amministrazione del finanziamento.

Item 3.14 Partecipazione attiva (campo obbligatorio)

Una PS è efficace quando tutti i partecipanti intervengono pienamente nell'adozione delle decisioni e nella loro attuazione; il coinvolgimento dei destinatari dell'aiuto può garantire la coerenza e la buona riuscita delle attività, mentre la partecipazione delle autorità locali e regionali può consentire una coerenza tra le attività previste e le esigenze locali in materia di sviluppo e accrescere la probabilità di diffondere i risultati del progetto. La PS deve essere accessibile anche alle piccole organizzazioni e favorire il loro coinvolgimento nei processi decisionali.

Il principio della partecipazione attiva, elemento centrale per ogni PS, comporta la necessità che tutti i membri della PS abbiano un ruolo attivo e abbiano accesso ai processi decisionali. Inoltre, anche i destinatari delle azioni finanziate dovranno essere coinvolti in modo attivo in tali processi.

In questo campo del formulario il proponente riporterà:

- le azioni previste per garantire la partecipazione attiva;
- la descrizione delle modalità attraverso le quali si intende favorire il coinvolgimento attivo e la partecipazione ai processi decisionali di tutti i componenti la partnership;
- la descrizione del processo di coinvolgimento dei partner.

Sarà oggetto di valutazione l'identificazione del ruolo dei partner all'interno della PS.

Item 3.15 Beneficiari - azioni rivolte alle persone (campo obbligatorio)

Per quanto attiene alla prima ed all'ultima sottocategoria (rispettivamente "Condizione rispetto al mercato del lavoro" ed "Età") i beneficiari dell'intervento rientrano in una delle tipologie o fasce di età riportate nel formulario e si tratta, quindi, di fornire semplicemente i dati richiesti.

Nelle altre sottocategorie, invece, i dati devono essere forniti a seconda che si tratti di soggetti classificabili come "migranti o minoranze", come "disabili", soggetti a "discriminazioni specifiche" o combinazioni di tali sottocategorie.

Il valore percentuale totale fornito per ciascuna sottocategoria deve sempre essere uguale a 100.

Esempio 1:

- a) Condizione dei beneficiari dell'intervento rispetto al mercato del lavoro: disoccupati.
- b) Presenza maschi/femmine: 50% maschi e 50% femmine.
- c) Sottocategoria: "Migranti e minoranze"; beneficiari: migranti
- d) Fascia di età: 25-50 anni.

Sottocategoria "Condizione nel mercato del lavoro"	Valore %	Note esplicative
Disoccupati - maschi.	50%	La percentuale dei "disoccupati - maschi" è pari a 50%.
Disoccupati - femmine.	50%	La percentuale dei "disoccupati - femmine" è pari a 50%.
Occupati (include i lavoratori autonomi) - maschi.		Essendo la popolazione dei beneficiari costituita esclusivamente da disoccupati, la casella rimane vuota.
Occupati (include i lavoratori autonomi) - femmine.		Vedi sopra.
Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro - maschi.		Vedi sopra.
Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro - femmine.		Vedi sopra.
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Sottocategoria "Migranti e minoranze"	Valore %	Note esplicative
Migranti, minoranze etniche - maschi.	50%	La totalità dei beneficiari sono migranti, per cui, essendo i maschi e le femmine equamente ripartiti, i "migranti, minoranze etniche - maschi" sono pari a 50%.
Migranti, minoranze etniche - femmine.	50%	La totalità dei beneficiari sono migranti, per cui, essendo i maschi e le femmine equamente ripartiti, i "migranti, minoranze etniche - femmine" sono pari a 50%.
Richiedenti asilo - maschi.		Essendo la popolazione dei beneficiari costituita esclusivamente da migranti, la casella rimane vuota.
Richiedenti asilo - femmine.		Vedi sopra.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - maschi.		Non essendo contemplate beneficiari classificabili in altre sottocategorie, la casella rimane vuota.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - femmine.		Vedi sopra.
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Sottocategoria "Disabilità "	Valore %	Note esplicative
Disabili fisici - maschi.		Non essendo contemplati beneficiari disabili, la presente casella rimane vuota.
Disabili fisici - femmine.		Vedi sopra.
Disabili psichici - maschi.		Vedi sopra.
Disabili psichici - femmine.		Vedi sopra.
Disabili mentali - maschi.		Vedi sopra.
Disabili mentali - femmine.		Vedi sopra.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - maschi.	50%	I beneficiari classificabili in altra sottocategoria (nel caso specifico, "Migranti e minoranze"), di sesso maschile, sono pari al 50%.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - femmine.	50%	I beneficiari classificabili in altra sottocategoria (nel caso specifico, "Migranti e minoranze"), di sesso femminile, sono pari al 50% della popolazione interessata.
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Sottocategoria "Discriminazioni specifiche "	Valore %	Note esplicative
Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti - maschi.		Non essendo contemplati beneficiari tossicodipendenti o ex tossicodipendenti, la presente casella rimane vuota.

Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti - femmine.		Vedi sopra.
Senzatetto - maschi.		Vedi sopra.
Senzatetto - femmine.		Vedi sopra.
Detenuti ed ex detenuti - maschi.		Vedi sopra.
Detenuti ed ex detenuti - femmine.		Vedi sopra.
Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) - maschi.		Vedi sopra.
Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) - femmine.		Vedi sopra.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - maschi.	50%	I beneficiari classificabili in altra sottocategoria (nel caso specifico, "Migranti e minoranze"), di sesso maschile, sono pari al 50%.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - femmine.	50%	I beneficiari classificabili in altra sottocategoria (nel caso specifico, "Migranti e minoranze"), di sesso femminile, sono pari al 50%.
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Sottocategoria "Età"	Valore %	Note esplicative
< 25 anni - maschi.		Non essendo contemplati beneficiari rientranti in questa fascia di età, la casella rimane vuota.
< 25 anni - femmine.		Vedi sopra.
25-50 anni - maschi.	50%	I beneficiari rientrano tutti in questa fascia di età. I maschi rappresentano il 50%.
25-50 anni - femmine.	50%	I beneficiari rientrano tutti in questa fascia di età. Le femmine rappresentano il 50%.
> 50 anni - maschi.		Vedi sopra.
> 50 anni - femmine.		Vedi sopra.
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Esempio 2:

- a) Condizione dei beneficiari dell'intervento rispetto al mercato del lavoro: 100% disoccupati.
- b) Sesso: 60% maschi e 40% femmine.
- c) Sottocategorie: "Migranti e minoranze" e "Discriminazioni specifiche"; sul totale dei beneficiari, i migranti rappresentano l'80% e gli ex tossicodipendenti rappresentano il 20%.
- d) Fascia di età: 25-50 anni.

Sottocategoria "Condizione nel mercato del lavoro"	Valore %	Note esplicative
Disoccupati - maschi.	60%	Essendo pari a 100% il totale dei beneficiari interessati, i "disoccupati - maschi" ne rappresentano il 60%.
Disoccupati - femmine.	40%	Essendo pari a 100% il totale dei beneficiari interessati, i "disoccupati - femmine" ne rappresentano il 40%.
Occupati (include i lavoratori autonomi) - maschi.		Non sono previsti beneficiari occupati e la casella rimane vuota.
Occupati (include i lavoratori autonomi) - femmine.		Vedi sopra.
Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro - maschi.		Non sono previsti beneficiari diversi dai disoccupati o dagli occupati e la casella rimane vuota.
Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro - femmine.		Vedi sopra.
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Sottocategoria "Migranti e minoranze"	Valore %	Note esplicative
Migranti, minoranze etniche - maschi.	48%	I migranti rappresentano l'80% dei beneficiari complessivamente interessati; di questi, il 60% sono maschi e quindi i "migranti, minoranze etniche - maschi" rappresentano il 48% dei beneficiari dell'intervento.
Migranti, minoranze etniche - femmine.	32%	I migranti rappresentano l'80% dei beneficiari complessivamente interessati; di questi, il 40% sono femmine e quindi i "migranti, minoranze etniche - femmine" rappresentano il 32% dei beneficiari dell'intervento.
Richiedenti asilo - maschi.		Non sono previsti richiedenti asilo e la casella rimane vuota.
Richiedenti asilo - femmine.		Vedi sopra.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - maschi.	12%	L'intervento prevede beneficiari che rientrano, nella misura del 20%, anche in un'altra sottocategoria (ex tossicodipendenti); di questi, il 60% sono maschi, pertanto il 12% della popolazione dei beneficiari dell'intervento sono beneficiari maschi che appartengono ad un'altra sottocategoria.

Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - femmine.	8%	Come segnalato al punto precedente, l'intervento prevede beneficiari che rientrano, nella misura del 20%, anche in un'altra categoria (ex tossicodipendenti); di questi, il 40% sono maschi, pertanto l'8% della popolazione dei beneficiari dell'intervento sono beneficiari femmine che appartengono ad un'altra sottocategoria.
TOTALE	100%	Il totale di cui sopra è sempre uguale a 100.

Sottocategoria "Disabilità "	Valore %	Note esplicative
Disabili fisici - maschi.		Non sono previsti disabili fisici e pertanto la casella rimane vuota.
Disabili fisici - femmine.		Vedi sopra.
Disabili psichici - maschi.		Non sono previsti disabili psichici e pertanto la casella rimane vuota.
Disabili psichici - femmine.		Vedi sopra.
Disabili mentali - maschi.		Non sono previsti disabili mentali e pertanto la casella rimane vuota.
Disabili mentali - femmine.		Vedi sopra.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - maschi.	60%	I beneficiari appartengono ad altre sottocategorie ("Migranti e minoranze" e "Discriminazioni specifiche") di cui il 60% sono maschi.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - femmine.	40%	I beneficiari appartengono ad altre sottocategorie ("Migranti e minoranze" e "Discriminazioni specifiche") di cui il 40% sono femmine.
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Sottocategoria "Discriminazioni specifiche "	Valore %	Note esplicative
Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti - maschi.	12%	Come abbiamo visto prima, il 20% della popolazione dei beneficiari sono ex tossicodipendenti, di cui il 60% maschi. Conseguentemente, il 12% sono "ex tossicodipendenti - maschi".
Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti - femmine.	8%	Come abbiamo visto prima, il 20% della popolazione dei beneficiari sono ex tossicodipendenti, di cui il 40% femmine. Conseguentemente, l'8% sono "ex tossicodipendenti - femmine".
Senzatetto - maschi.		Non sono previsti senza tetto e pertanto la casella rimane vuota.
Senzatetto - femmine.		Vedi sopra.

Detenuti ed ex detenuti - maschi.		Non sono previsti detenuti ed ex detenuti e pertanto la casella rimane vuota.
Detenuti ed ex detenuti - femmine.		Vedi sopra.
Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) - maschi.		Non sono previsti beneficiari discriminati sulla base di altri fattori e pertanto la casella rimane vuota.
Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) - femmine.		Vedi sopra.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - maschi.	48%	Come abbiamo visto prima, l'80% della popolazione dei beneficiari sono migranti (che rientrano nella categoria "Migranti e minoranze"). Data la ripartizione maschi / femmine, rispettivamente del 60% e del 40%, il 48% della popolazione considerata sono beneficiari maschi che rientrano in altra sottocategoria.
Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria - femmine.	32%	Come abbiamo visto prima, l'80% della popolazione dei beneficiari sono migranti (che rientrano nella categoria "Migranti e minoranze"). Data la ripartizione maschi / femmine rispettivamente del 60% e del 40%, il 32% della popolazione considerata sono beneficiari femmine che rientrano in altra sottocategoria.
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Sottocategoria "Età"	Valore %	Note esplicative
< 25 anni - maschi.		
< 25 anni - femmine.		
25-50 anni - maschi.	60%	I maschi rappresentano il 60% della popolazione dei beneficiari.
25-50 anni - femmine.	40%	Le femmine rappresentano il 60% della popolazione dei beneficiari.
> 50 anni - maschi.		
> 50 anni - femmine.		
TOTALE	100%	Il totale dei valori riportati è sempre uguale a 100.

Item 3.16 Azioni rivolte alle strutture ed ai sistemi; misure di accompagnamento

In questo campo del formulario il proponente fornirà un'indicazione di massima sulle parti del sistema di riferimento in relazione alle quali la PS intende effettuare le proprie sperimentazioni.

Relativamente alle parti del sistema, si indicherà il grado di priorità degli argomenti rispetto all'intervento proposto. Gli Item elencati da 3.16.1 a 3.16.9 si riferiscono a strutture e/o sistemi che si occupano dei fenomeni o degli utenti citati negli Item stessi.

Item 3.17 Processo di *mainstreaming* previsto (campo obbligatorio)

Per *mainstreaming* si intende il processo di trasferimento di buone prassi e di sperimentazioni significative dal progetto al sistema di riferimento. Più specificamente, il *mainstreaming* si pone l'obiettivo di incidere sui sistemi e sulle politiche della formazione e dell'occupazione, locali e nazionali, attraverso la messa a regime delle prassi sperimentate dalle PS.

Gli ambiti di realizzazione del *mainstreaming* sono due: orizzontale e verticale; le relative strategie da mettere in atto si differenziano per obiettivi e metodologie di diffusione.

Il *mainstreaming* è orizzontale quando le innovazioni sperimentate sono recepite dagli organismi coinvolti nel progetto e da organismi non direttamente coinvolti, ma operanti in analoghi ambiti di intervento (ad esempio: messa a regime di modelli formativi e di prassi sperimentati presso strutture e/o servizi degli enti proponenti; adozione di modelli formativi e delle prassi sperimentati da parte di soggetti esterni al progetto). Per realizzare un'efficace strategia di *mainstreaming* orizzontale occorre un'azione di diffusione capillare ed estesa sul territorio, volta a coinvolgere il maggior numero di soggetti attivi nel settore d'intervento prescelto.

Il *mainstreaming* è verticale quando le innovazioni sperimentate inducono cambiamenti a livello di programmazione politica e di normativa locale o nazionale (ad esempio: i modelli formativi e le prassi sperimentati o parti di essi vengono adottati dalle Istituzioni nella programmazione e/o definizione di nuove normative; le innovazioni sperimentate stimolano l'avvio di iniziative di sviluppo locale). Il *mainstreaming* verticale richiede un'azione di sensibilizzazione mirata a coinvolgere gli attori chiamati a contribuire al trasferimento delle innovazioni sui sistemi fin dalla fase di progettazione e gestione. Tale coinvolgimento, che rafforza la probabilità di diffondere i risultati del progetto, è fondamentale in quanto garantisce la coerenza tra le attività previste e le esigenze locali in materia di sviluppo.

Le PS dovranno inoltre tenere debito conto del *mainstreaming* di genere - cioè la necessità di promuovere, in tutte le fasi dell'attività progettuale, l'integrazione delle pari opportunità per donne e uomini - a livello trasversale negli Assi di Equal.

Tale è l'importanza attribuita in Equal al *mainstreaming* che la PS dovrà programmare le relative azioni già in fase di progettazione dell'intervento.

In questo campo del formulario il proponente dovrà:

- identificare il sistema sul quale intende incidere;
- descrivere le potenziali ricadute delle attività progettuali sul sistema;
- esporre la strategia elaborata dalla PS per la capitalizzazione e diffusione dell'innovazione;
- illustrare il processo che conduce dall'innovazione progettuale al suo consolidamento all'interno dei sistemi e delle politiche, attraverso un'azione di disseminazione mirata e coerente con gli obiettivi del progetto.

Saranno oggetto di valutazione la previsione di entrambe le strategie di *mainstreaming* (orizzontale e verticale), la previsione del *mainstreaming* di genere, la ricchezza del processo previsto, la previsione del coinvolgimento dei partner transnazionali.

Item 3.18 Ruolo di ciascun partner nel processo di *mainstreaming* (campo obbligatorio)

In questo campo del formulario, il proponente illustrerà i seguenti elementi:

- il ruolo che i singoli partner si impegnano a svolgere per un'efficace strategia di *mainstreaming* e le caratteristiche che li rendono idonei a tale compito;
- le azioni che i partner prevedono di intraprendere per la strategia di disseminazione volta a consolidare i risultati del singolo intervento e la messa a regime della sperimentazione.

Saranno oggetto di valutazione la chiarezza nell'identificazione dei ruoli assegnati ai partner e la pertinenza dei ruoli individuati rispetto all'obiettivo progettuale.

Item 3.19 Rilevazione del carattere innovativo dell'intervento per tipologia di innovazione (campo obbligatorio)

Equal rappresenta un laboratorio per la sperimentazione di politiche e approcci innovativi finalizzati a risolvere problemi di discriminazione sul mercato del lavoro. In questo campo del formulario, il proponente fornirà informazioni sul carattere innovativo della proposta e sul livello in relazione al quale è possibile identificare tale carattere.

L'innovazione in Equal può essere realizzata su tre livelli, relativamente:

1. al processo: sviluppo di metodi, approcci, strumenti innovativi;
2. agli obiettivi delle azioni intraprese: identificazione di nuovi profili formativi o allo sviluppo di nuovi spazi occupazionali;
3. al contesto: sviluppo di sistemi collegati al mercato del lavoro.

L'innovazione potrà essere prodotta anche tramite la conformità dell'attività della PS alle tre direttrici generali di Equal nel nostro Paese. In particolare, queste linee sono:

- l'integrazione stabile fra le politiche del lavoro e le politiche sociali. In tale contesto, l'innovazione potrà

- essere ravvisata nella sperimentazione di nuove prassi integratrici finalizzate a un approccio globale all'accesso e alla permanenza nel mercato del lavoro;
- lo sviluppo di una società dell'informazione non discriminatoria. Il carattere innovativo potrà essere legato a interventi finalizzati a dotare i soggetti e i contesti settoriali e territoriali, di maggiori capacità di utilizzo degli strumenti della società dell'informazione;
 - il supporto allo sviluppo locale, sociale e occupazionale. Equal mirerà a interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e a favorire lo sviluppo delle competenze con specifiche attività finalizzate a ridurre il disagio sociale. Inoltre, l'Iniziativa sosterrà azioni volte a ridurre i divari fra diverse aree territoriali, favorendo l'attivazione di nuovi patti sociali e formativi.

Nel campo 3.19 il proponente indicherà il grado di presenza/assenza dei 3 livelli di innovazione nell'ambito dell'intervento, secondo una scala di valori da 1 (valore minimo) a 4 (valore massimo). Se i caratteri innovativi dell'intervento non sono riconducibili ad uno dei predetti livelli, barrare la casella "Assente".

Nel campo 3.19.4 il proponente fornirà una descrizione del carattere innovativo dell'intervento. Tale descrizione non deve avere carattere teorico, ma sarà basata su riferimenti concreti alle tematiche affrontate dalla PS, alla strategia che si intende mettere in atto, agli strumenti che si intendono utilizzare, alle modalità di lavoro da adottare, alle soluzioni da sperimentare, agli ambiti di intervento e ai campi d'azione previsti, al piano di *mainstreaming* ipotizzato, nonché ad ogni altro elemento in grado di generare e diffondere innovazione.

Saranno oggetto di valutazione la presenza e coerenza di misure per l'integrazione delle politiche del lavoro e sociali; per promuovere una società dell'informazione non discriminatoria, per promuovere lo sviluppo locale, sociale ed occupazionale e la chiarezza della descrizione del livello innovativo.

Item 3.20 Coerenza con le politiche nazionali (campo obbligatorio)

Equal sperimenta soluzioni ai problemi legati all'occupazione attraverso strumenti, metodologie, dispositivi e prodotti che siano in grado di offrire alle politiche locali e nazionali un contributo innovativo. I progetti presentati dovranno pertanto essere coerenti con le politiche nazionali a carattere sociale e occupazionale contenute nel PAN e nella normativa italiana.

In questo campo del formulario il proponente inserirà la descrizione delle normative e/o politiche cui fanno riferimento le linee strategiche dell'intervento proposto. Le PS dovranno sperimentare nuove pratiche di intervento che affrontino in modo innovativo i problemi individuati, ed indicare il modo in cui la strategia prevista potrà offrire alle politiche esistenti un reale valore aggiunto. Sarà oggetto di valutazione l'identificabilità del valore aggiunto della proposta rispetto alle politiche nazionali.

Item 3.21 Coerenza con le politiche regionali e con le priorità espresse dalle Regioni (campo obbligatorio per le PS geografiche).

Equal è un laboratorio per la sperimentazione di soluzioni ai problemi legati all'occupazione, attraverso strumenti, metodologie, dispositivi e prodotti che siano in grado di offrire alle politiche locali e nazionali un contributo innovativo. I progetti presentati dovranno inoltre essere coerenti con le politiche regionali per l'occupazione e lo sviluppo.

In questo campo del formulario il proponente inserirà la descrizione delle normative e/o politiche cui fanno riferimento le linee strategiche dell'intervento proposto. Le PS dovranno sperimentare nuove pratiche di intervento che affrontino in modo innovativo i problemi individuati, ed indicare il modo in cui la strategia prevista potrà offrire alle politiche esistenti un reale valore aggiunto.

Sarà criterio di ammissibilità la coerenza con le priorità regionali, mentre sarà oggetto di valutazione l'identificabilità del valore aggiunto della proposta rispetto alle politiche regionali di sviluppo. Le priorità espresse dalle Amministrazioni regionali sono contenute nel DOCUP.

Inoltre, è opportuno fare attenzione al fatto che le Amministrazioni di Piemonte e Umbria hanno integrato le priorità contenute nel DOCUP. Tale integrazione è contenuta in allegato alla presente guida. Ai fini dell'ammissibilità, quindi, le candidature a PS geografiche nelle regioni Piemonte e Umbria dovranno tenere conto sia delle priorità riportate nel DOCUP, sia di quelle contenute nelle citate integrazioni.

Item 3.24 Cooperazione transnazionale: caratteristiche partner previsto/i (campo obbligatorio)

Il principio della cooperazione transnazionale è elemento essenziale nella strategia di Equal. Ogni PS deve coinvolgere almeno un partner di un altro Stato membro che abbia attivato a sua volta una PS - preferibilmente sulla stessa Misura della PS nazionale - ("partner titolari"). I partner titolari dovranno essere organismi con caratteristiche adeguate per conferire alla cooperazione transnazionale un vero e proprio valore aggiunto in relazione allo specifico programma comunitario di riferimento.

In questo campo del formulario il proponente presenterà i partner titolari (tipologia, profilo, *mission* ipotizzata, competenze ed esperienze maturate).

Item 3.25 Cooperazione transnazionale - motivazioni della scelta del partner transnazionale (campo obbligatorio)

In questo campo del formulario il proponente preciserà in modo dettagliato i requisiti e le esperienze maturate nel settore specifico dei partner transnazionali che giustifichino la loro partecipazione al partenariato transnazionale in quanto possano garantire:

- un'integrazione tra le sperimentazioni realizzate dalle PS e le attività di cooperazione transnazionale;
- la realizzazione di attività che privilegino il coinvolgimento di un elevato numero di attori del partenariato di sviluppo e garantiscano uno sviluppo progettuale comune;
- un alto livello di coerenza interna, sia per le scelte tematiche, che per le modalità di attuazione della collaborazione e di realizzazione del mainstreaming.

Sarà oggetto di valutazione la pertinenza delle motivazioni della scelta effettuata e la chiarezza dei ruoli identificati.

Item 3.26 Apporto atteso dal partner transnazionale (campo obbligatorio)

Il valore aggiunto della transnazionalità riguarda, oltre lo scambio di informazioni ed esperienze, anche una serie di azioni finalizzate alla trasposizione delle innovazioni su altre realtà sia nazionali che locali. Il formulario indicherà in questo campo per ogni partner il ruolo che assumerà all'interno del PS valorizzando la strategia progettuale, nonché il valore aggiunto che intende apportare al progetto nazionale e le azioni specifiche volte a facilitare i processi di integrazione e diffusione delle attività innovative sperimentate.

Item 3.27 Modalità di coinvolgimento dei partner transnazionali nel processo di *mainstreaming* (campo obbligatorio)

La dimensione transnazionale dei progetti Equal richiede il coinvolgimento attivo della PS nel suo insieme nello sviluppo delle attività con i partner europei. Tale coinvolgimento è volto a promuovere il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze tra i partner a tutti i livelli, da quello operativo (scambio di know-how, confronto buone prassi, sperimentazioni congiunte, sintesi e rielaborazione di prodotti comuni, ecc...) a quello politico (comparazione di normative e di orientamenti programmatici).

La partecipazione dei partner transnazionali alla strategia di *mainstreaming* può essere realizzata tramite un efficace sistema di comunicazione interno al partenariato che permetta un confronto continuo tra la PS e i partner (ad esempio attraverso Internet) e attraverso attività di diffusione a livello

transnazionale (creazione di gruppi di lavoro e momenti di scambio, seminari, incontri, ecc.).

In particolare, nell'ambito di una strategia di *mainstreaming* verticale, laddove all'interno del partenariato transnazionale siano presenti Istituzioni che svolgono un ruolo di definizione delle strategie di intervento e programmazione, è auspicabile che le stesse svolgano un ruolo attivo nelle attività di diffusione (confronto sulle esperienze normative e gli orientamenti di programmazione, eventuale recepimento di normative dal sistema normativo dei paesi partner e viceversa). Si ricorda che Equal prevede il coinvolgimento dei partner transnazionali nelle attività per tutta la durata del progetto.

In questo campo del formulario il proponente illustrerà le modalità attuative che intende adottare al fine di valorizzare lo specifico contributo del partenariato transnazionale.

Item 4 - Preventivo

Il paragrafo 6.5 dell'Avviso per la presentazione delle candidature stabilisce due diverse modalità per il calcolo delle quote di finanziamento, a seconda della tipologia della PS.

1) PS settoriali

Il costo grava in parti uguali sul Fondo Sociale Europeo (50%) e sul Fondo di rotazione ex L. 183/87 (50%). Pur non essendo obbligatoria la partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici o privati³, le PS settoriali possono cofinanziare gli interventi con i fondi eventualmente resi disponibili da altre amministrazioni pubbliche (Province, ASL, Comuni, ecc.) o da soggetti privati. La disponibilità delle suddette risorse deve

³ Ad eccezione dei fondi privati dovuti ragione del *Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione del 12/1/01 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione*, di cui al paragrafo 9 del presente Avviso

essere chiaramente indicata nel preventivo di cui al Formulario di candidatura. Entrambe tali risorse sono sostitutive, per l'importo reso disponibile, del contributo pubblico nazionale a carico del Fondo di rotazione e, quindi, ove previste nel Formulario, diventano obbligatorie.

Le risorse di natura privata danno luogo ad apposito punteggio in sede di valutazione (cfr. la voce "Preventivo" del paragrafo 5.2.3 dell'Avviso).

Le modalità di compilazione e di calcolo delle varie voci dell'item 4.1, per le PS settoriali, sono le seguenti.

a) item 4.1.2.1 e 4.1.3.1: Fondo sociale europeo

A questa voce va imputato il contributo del FSE, nella misura del 50% del costo totale dell'intervento, rispettivamente per l'Azione 1 e l'Azione 2.

b) item 4.1.2.2 e 4.1.3.2: Fondo di rotazione ex L. 183/87

A questa voce va imputato il contributo del Fondo di rotazione, nella misura del 50% del costo totale dell'intervento, rispettivamente per l'Azione 1 e l'Azione 2. Tuttavia, se sono presenti altri finanziamenti pubblici e privati, il Fondo di rotazione viene ridotto per l'esatto importo di tali finanziamenti, come meglio precisato negli item successivi.

c) item 4.1.2.3 e 4.1.3.3: Finanziamento Regioni e Province Autonome

Questa voce va ignorata dalle PS settoriali poiché le Regioni e Province Autonome non cofinanziano gli interventi settoriali.

d) item 4.1.2.4 e 4.1.3.4: Finanziamento pubblico locale

Al "Finanziamento pubblico locale" vanno imputati i fondi eventualmente resi disponibili da amministrazioni ed organismi pubblici operanti a livello locale (Province, Comuni, ASL, Comunità montane, altri enti pubblici territoriali). L'importo viene detratto dal finanziamento a carico del Fondo di rotazione.

e) item 4.1.2.5 e 4.1.3.5: Altri finanziamenti pubblici

A questa voce vanno imputati i fondi eventualmente resi disponibili da altre amministrazioni e organismi pubblici che non ricadono nella definizione di cui al precedente punto d). L'importo viene detratto dal finanziamento a carico del Fondo di rotazione.

f) item 4.1.2.6 e 4.1.3.6 Finanziamenti privati

A questa voce vanno imputati i fondi resi disponibili, a qualsiasi titolo, da soggetti privati.

Si ribadisce che nei casi contemplati dal Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione del 12/1/01 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, il finanziamento pubblico (nazionale e comunitario) non può superare le soglie previste nel Regolamento medesimo (la cosiddetta "intensità di aiuto" di cui all'Articolo 4). Soltanto in tali casi il contributo privato è obbligatorio (cfr. il paragrafo 9 dell'Avviso).

Per la natura delle attività previste dall'Azione 1 le

disposizioni del Regolamento non trovano applicazione in tale ambito; viceversa, potrebbero essere applicabili all'Azione 2, a seconda della natura delle attività previste nel programma di lavoro.

L'importo di finanziamento privato, a qualsiasi titolo reso disponibile, viene detratto dal finanziamento a carico del Fondo di rotazione.

2) PS geografiche

Il costo delle PS geografiche è così ripartito:

- 50% a carico del Fondo Sociale Europeo;
- 35% a carico del Fondo di rotazione ex L. 183/87;
- 15% a carico dei bilanci delle Regioni e Province Autonome.

Pur non essendo obbligatoria la partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici o privati⁴, le PS geografiche possono cofinanziare gli interventi con i fondi eventualmente resi disponibili da altre amministrazioni pubbliche (Province, ASL, Comuni, ecc.) o da soggetti privati. La disponibilità delle suddette risorse deve essere chiaramente indicata nel preventivo di cui al Formulario di candidatura. Entrambe tali risorse sono sostitutive, per l'importo reso disponibile, del contributo a carico del bilancio regionale e, quindi, ove previste nel Formulario, diventano obbligatorie.

Le risorse di natura privata danno luogo ad apposito punteggio in sede di valutazione (cfr. la voce "Preventivo" del paragrafo 5.2.3 dell'Avviso).

Le modalità di compilazione e di calcolo delle varie voci del

⁴ Anche in questo caso vale l'eccezione segnalata al punto precedente circa i fondi privati dovuti in applicazione

campo 4.1, per le PS geografiche, sono le seguenti.

a) Item 4.1.2.1 e 4.1.3.1: Fondo sociale europeo

A questa voce va imputato il contributo del FSE, nella misura del 50% del costo totale dell'intervento, rispettivamente per l'Azione 1 e l'Azione 2.

b) Item 4.1.2.2 e 4.1.3.2: Fondo di rotazione ex L. 183/87

A questa voce va imputato il contributo del Fondo di rotazione, nella misura del 35% del costo totale dell'intervento, rispettivamente per l'Azione 1 e l'Azione 2.

c) Item 4.1.2.3 e 4.1.3.3: Finanziamento Regioni e Province Autonome

A questa voce va imputato il finanziamento a carico dei bilanci delle Regioni e Province Autonome, nella misura del 15% del costo complessivo dell'intervento. Queste voci vanno considerate esclusivamente per le PS geografiche.

I fondi resi disponibili da altre fonti pubbliche e private (di cui agli item successivi), vanno detratti da questa voce.

d) Item 4.1.2.4 e 4.1.3.4: Finanziamento pubblico locale

Al "Finanziamento pubblico locale" vanno imputati i fondi eventualmente resi disponibili da amministrazioni ed organismi pubblici operanti a livello locale (Province, Comuni, ASL, Comunità montane, altri enti pubblici territoriali). L'importo

del Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione del 12/1/0.

viene detratto dalla voce "Finanziamento Regioni e Province Autonome".

e) Item 4.1.2.5 e 4.1.3.5: Altri finanziamenti pubblici

A questa voce vanno imputati i fondi eventualmente resi disponibili da altre amministrazioni e organismi pubblici che non ricadono nella definizione di cui al precedente punto d). L'importo viene detratto dalla voce "Finanziamento Regioni e Province Autonome".

f) Item 4.1.2.6 e 4.1.3.6 Finanziamenti privati

A questa voce vanno imputati i fondi resi disponibili, a qualsiasi titolo, da soggetti privati.

Si ribadisce che nei casi contemplati dal Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione del 12/1/01 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, il finanziamento pubblico (nazionale e comunitario) non può superare le soglie previste nel Regolamento medesimo (la cosiddetta "intensità di aiuto" di cui all'Articolo 4). Soltanto in tali casi il contributo privato è obbligatorio (cfr. il paragrafo 9 dell'Avviso).

Per la natura delle attività previste dall'Azione 1 le disposizioni del Regolamento non trovano applicazione in tale ambito; viceversa, potrebbero essere applicabili all'Azione 2, a seconda della natura delle attività previste nel programma di lavoro.

L'importo di finanziamento privato, a qualsiasi titolo reso disponibile, viene detratto dalla voce "Finanziamento Regioni e Province Autonome".

N.B.: Nella versione automatizzata, per entrambe le tipologie di PS, i campi da 4.1.1 a 4.1.1.6 vengono compilati automaticamente sulla base dei valori inseriti in corrispondenza dei campi 4.1.2.1 - 4.1.2.6 e 4.1.3.1 - 4.1.3.6.

I campi 4.1.2 e 4.1.3 vengono anch'essi calcolati automaticamente sulla base dei valori inseriti per le singole voci di spesa dei campi 4.2 e 4.3.

**Allegato: Priorità aggiuntive
delle Regioni Piemonte e Umbria**

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

SPECIFICAZIONI della REGIONE PIEMONTE

ASSE 2 = IMPRENDITORIALITA'

Ferme restando le priorità regionali descritte nell'apposita scheda allegata al DOCUP, una quota del budget FSE sull'Iniziativa comunitaria Equal destinato alla Regione Piemonte è riservata alle idee progettuali che le Partnership Geografiche intendano presentare sull'Asse Imprenditorialità.

Possono, pertanto, essere presentati all'esame del nucleo di valutazione regionale idee progettuali sull'Asse Imprenditorialità che rispondano alle seguenti indicazioni:

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Misura	Ambiti di intervento regionali	Azioni
Sviluppare lo spirito imprenditoriale.	Rafforzare l'economia sociale e, in particolare i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro.	Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi.	A - Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale.	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla creazione o al rafforzamento dell'imprenditorialità sociale attraverso costruzione di reti tra impresa sociale e impresa non sociale da cui scaturiscano azioni di sviluppo di servizi di informazione, consulenza legale e fiscale, assistenza alla contrattazione con soggetti pubblici e privati, promozione di ricerche di mercato. - Sperimentazione di nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che

			<p>B - Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro, sia ai servizi erogati all'esterno.</p>	<p>l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management generale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sviluppo di forme organizzative volte a creare un migliore ambiente di lavoro per i lavoratori in termini relazionali che sviluppino rapporti partecipativi e fiduciari fra organizzazione e lavoratori. - Sperimentazione di nuovi servizi e nuove modalità di erogazione degli stessi, mediante la partecipazione degli utenti dei servizi erogati alla gestione degli stessi.
--	--	--	---	---

A) Le idee progettuali presentate dalle Partnership Geografiche, sia sugli Assi oggetto di priorità regionale sia sull'Asse Imprenditorialità, oltre a presentare i requisiti indicanti negli orientamenti generali dell'Iniziativa comunitaria Equal (innovazione di processo, di finalità, di contesto), devono essere complementari ed ulteriormente qualificanti rispetto alle iniziative riferibili al Programma Operativo Regionale 2000-2006, Obiettivo 3, e alla legislazione regionale. Ciò sta a significare che interventi di tipo tradizionale o, comunque, oggetto di consolidata sperimentazione, o che propongano, tra le proprie finalità, obiettivi generali e specifici simili o analoghi a quelli previsti negli strumenti ordinari, in questi ultimi devono trovare il loro sbocco naturale di contesto e la fonte di finanziamento.

Le iniziative progettuali riferibili all'iniziativa comunitaria Equal devono, invece, costituire *laboratori* che, rispetto alla tipologia di iniziative già sperimentate, consentano di tracciare nuove prospettive nella lotta all'esclusione socio-lavorativa dei soggetti deboli del mercato del lavoro, realizzando un autentico "valore aggiunto"

Quest'ultimo deve essere inteso come capacità di incidere nell'ordinamento, pilotando lo stesso verso un rinnovamento nel solco delle sperimentazioni più efficaci, puntuali, incisive che i progetti saranno in grado di realizzare.

B) Al fine di armonizzare, sul territorio regionale, la dimensione quantitativa delle richieste di finanziamento presentate dalle PS geografiche e in una logica di prevenzione degli squilibri che potrebbero determinarsi attraverso un'eccessiva concentrazione di risorse su alcuni progetti, a scapito di interventi altamente qualitativi ma di portata economica inferiore, si ritiene di stabilire in 2,5 milioni di Euro l'entità massima del contributo pubblico che le PS geografiche possono richiedere per ogni singolo progetto.

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

SPECIFICAZIONI della REGIONE UMBRIA

ASSE 1 = OCCUPABILITA'

OBIETTIVO GENERALE: PROMOZIONE DI NUOVI STRUMENTI ATTI A COMBATTERE TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE E DI DISUGUAGLIANZA NEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRANSNAZIONALE. EQUAL TERRA' DEBITAMENTE CONTO DELL'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO.

ASSI PRIORITA'	Obiettivi specifici (temi)	Misure	Ambiti di intervento regionali	Azioni
PRIORITA' N. 1 Migliorare le capacità di inserimento professionale	- Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà ad	1) Creare le condizioni per l'inserimento	- Sperimentazione di nuovi circuiti per l'occupabilità per le categorie maggiormente discriminate soggette a barriere	- Azioni di riequilibrio del <i>mismatch</i> tra offerta e domanda di lavoro a favore dei soggetti più discriminati attraverso la sperimentazione di circuiti di servizi per l'occupabilità collegati con i servizi per l'impiego; - Azioni di avvicinamento al mondo del lavoro regolare delle categorie più deboli, quale

	<p>integrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti</p>	<p>lavorati vo dei soggetti più deboli sul mercato</p>	<p>di ingresso e reingresso al lavoro e di nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovazione e flessibilizzazione e integrazione dell'offerta di orientamento e di formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi (patti, contratti) tra le imprese e gli attori del territorio che supportino l'inserimento di particolari categorie, l'emersione. del lavoro sommerso e lo sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra gli strumenti di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa del lavoro. 	<p>strumento di lotta al sommerso, attraverso interventi che agiscono sul singolo individuo e/o su gruppi di individui, che promuovano l'imprenditorialità singola e associata (<i>empowerment</i>, innalzamento del capitale di competenze professionali e relazionali, accompagnamento autoimprenditorialità ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di valorizzazione delle risorse umane nell'ambito di programmi di recupero del patrimonio artistico e culturale, in particolare in contesti urbani degradati; - Sperimentazione di nuovi accordi di inserimento tra le imprese e i destinatari finali che individuino fin dal principio i risultati da raggiungere, le tappe e le richieste di ciascun contraente e che promuovano l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione come strumento di avvicinamento del soggetto alle imprese. Le sperimentazioni che si muoveranno in tal senso dovranno garantire un reale collegamento con i nuovi Servizi pubblici per l'Impiego, offrendo loro ulteriori strumenti e dispositivi per migliorare l'efficacia dei circuiti di sviluppo dell'occupabilità; - Sperimentazione di interventi di accesso al mercato del lavoro dei gruppi deboli, sulla base di strategie concertate tra i sistemi capaci di integrare le politiche di coesione sociale (reddito minimo di inserimento, agevolazioni fiscali, sostegno alla famiglia, alla maternità, buoni servizio ecc.) con gli interventi di politica formativa e del lavoro; - Promozione di una maggiore qualità, flessibilizzazione e personalizzazione degli interventi formativi, in grado di rimuovere gli ostacoli alla fruizione dei servizi formativi da parte dei soggetti più deboli. La mancata acquisizione di competenze tecniche, relazionali e comportamentali, determina una disuguaglianza che rischia di rendere vano, nel
--	---	--	---	---

				medio e nel lungo periodo, qualsiasi intervento di politica attiva del lavoro. Sarà opportuno pertanto sperimentare delle innovazioni nei servizi formativi al fine di renderli strategici nell'avvicinamento del soggetto al mercato attraverso l'appropriazione degli strumenti utili per accedervi agevolmente.
--	--	--	--	--